

Attività IBRD
(miliardi di dollari)

	1995	1996
Impegni	16,9	14,6
Esborsi	12,7	13,4
Esborsi netti	0,897	1,213
Operazioni (numero)	152	129

Particolarmente consistente è stato l'aumento nel programma di impegni della Banca in Medio Oriente e Nord-Africa; aumenti si sono anche registrati in Africa, Caraibi, mentre si registra un grosso calo in America Latina e Caraibi, in parte donata alla riorganizzazione attuata dal dipartimento Regionale. I tre maggiori beneficiari dei prestiti IBRD sono stati: Cina, Russia e Argentina.

Distribuzione Regionale 1996
(milioni di dollari)

Asia orientale e Pacifico	4.252,2
Asia meridionale	1.161,6
Europa ed Asia centrale	3.750,4
America Latina e Cariabi	4.047,2
Medio Oriente e Nord Africa	1.276,7
Africa	—

La distribuzione settoriale dei prestiti approvati durante il 1996 evidenzia un incremento dei settori sociali (in particolare sanità), finanziario e di "capacity bulding" del settore pubblico.

Prestiti per settore

(milioni di dollari)

	FY 95	FY 96
Agricoltura	1.153,9	1.160,3
Educazione	1.280,6	920,8
Energia	2.264,0	2.899,2
Ambiente	441,1	348,1
Settore finanziario	2.435,4	1.199,2
Industria	175,0	217,0
Industria mineraria / altre estrattive	—	570,8
Interventi multisettoriali	2.295,0	906,3
Olii e gas	—	30,0
Popolazione e Sanità	451,3	1.495,2
Gestione settore pubblico	1.411,2	1.036,0
Settori sociali	596,5	240,0
Telecomunicazioni	325,0	35,0
Turismo	—	—
Trasporti	2.026,8	2.236,9
Sviluppo urbano	1.263,5	632,0
Risorse idriche	730,3	729,1

Nel corso del 1996 c'è stato un calo nel volume dei prestiti di aggiustamento, che hanno rappresentato il 21 per cento del totale dei prestiti contro il 24 per cento registrato nel 1995.

Aspetti finanziari

Il Bilancio

5. Il bilancio amministrativo totale consuntivo della Banca per il 1996 è stato di 1 miliardo e 374 milioni di dollari (3,6 per cento in meno, in termini reali, rispetto al bilancio preventivo approvato). Il bilancio amministrativo netto si è attestato su 1 miliardo e 193 milioni di dollari, mentre è previsto di 1 miliardo e 177 milioni di dollari per il 1997, che sarà il terzo anno consecutivo di calo delle spese amministrative nette in termini reali della Banca.

La gestione delle risorse umane è stata resa più efficiente nell'anno fiscale 1996, registrando un risparmio del 15 per cento delle risorse.

Politiche finanziarie

6. Nell'esercizio finanziario 1996 la Banca ha consolidato la sua posizione finanziaria.

Il risultato netto d'esercizio ha raggiunto la somma di 187 milioni di dollari nonostante un calo generalizzato dei tassi di interesse e il rafforzamento del dollaro statunitense nei confronti delle maggiori valute.

L'attività di raccolta, realizzata in 15 valute, è stata intensa (10,9 miliardi di dollari USA) ed in linea col programma stabilito all'inizio dell'anno.

Al 30 giugno 1996, il capitale sottoscritto della Banca era di 180,6 miliardi di dollari, ovvero il 96 per cento del capitale autorizzato (188 miliardi di dollari).

Capitale IBRD al 30 giugno 1996

(miliardi di dollari)

Autorizzato	188
Sottoscritto al giugno 1996	180,6
Capitale sottoscritto dall'Italia	5,4
% sul totale	2,99
% potere di voto	2,92

Sul fronte delle politiche finanziarie, si segnala l'eliminazione del limite di prestito per i nuovi "single-currency loans", che sono notevolmente aumentati e rappresentano circa il 50 per cento di tutti i nuovi impegni dell'anno fiscale 1996. La politica di "provisioning" (riserve speciali per fronteggiare il problema dei paesi in arretrato con il rimborso dei prestiti) non ha subito variazioni ed il "loan loss provisioning" (rapporto fra accantonamenti e prestiti) è rimasto fissato al 3 per cento.

Evoluzione del reddito dell'IBRD

Recenti simulazioni effettuate dallo staff della Banca Mondiale mostrano un preoccupante probabile declino del reddito dell'IBRD negli anni fiscali successivi al 1997. In termini nominali, si prevede che il reddito netto passi da 1.226 milioni di dollari nell'anno fiscale 1997 a 952 nel 2001 (cfr. allegato).

Diverse cause concorrono a tale negativa tendenza: in primo luogo, la progressiva riduzione dei prestiti a tasso fisso erogati nel corso degli anni '80 a rendimenti molto superiori a quelli attuali. Questi prestiti verranno sostituiti, nel corso dei prossimi anni, da altri, prevalentemente a tasso variabile, con uno spread di circa 50 centesimi.

In secondo luogo, il livello medio atteso più contenuto dei tassi di interesse, rispetto al passato, che tende a comprimere il reddito generato dal capitale e dalle riserve dell'IBRD.

Concorre al contenimento del reddito dell'IBRD, nel breve periodo, anche l'incremento dei costi amministrativi, secondo quanto previsto dal budget pluriennale (il cosiddetto 'Strategic Compact'). Tale incremento, in parte riassorbito nel lungo periodo, riduce la capacità dell'IBRD di accumulare riserve e

generare reddito addizionale. La possibilità di accrescere il capitale è del resto fortemente compromessa dalle notevoli sollecitazioni per trasferimenti dal reddito IBRD a favore di iniziative del gruppo (trasferimenti all'IDA, iniziativa HIPC, Trust Fund per Gaza e West Bank).

L'ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE PER LO SVILUPPO (IDA)

7. Fu istituita nel 1960 allo scopo di indirizzare assistenza finanziaria concessionale ai PVS più poveri.

La Bosnia e Erzegovina ha anche completato le formalità richieste per entrare al posto della disciolta Repubblica Federale Socialista della Jugoslavia quale membro dell'IDA, portando il totale dei membri IDA a 159.

Alla fine dell'anno erano in corso le formalità per l'adesione all'IDA del Brunei Darussalam, dell'Ukraina e della Repubblica Federale Yugoslava (Serbia/Montenegro)

L'Italia è entrata a far parte dell'Associazione in virtù della legge n. 1478/1962, che ha approvato e reso esecutivo lo statuto istitutivo.

Attualmente l'IDA è la maggior fonte di finanziamento di oltre 60 paesi che hanno un reddito annuo pro-capite al di sotto di 695 dollari (dollari 1993) e che non hanno solidità finanziaria per accedere ai prestiti della IBRD.

I crediti² concessi dall'Associazione vengono accordati solo ai governi ed hanno condizioni particolarmente agevolate: non hanno interessi (se si esclude una commissione che, pur potendo variare dallo 0 per cento allo 0,5 per cento, dal 1989 è stata fissata allo 0 per cento); prevedono un periodo di grazia di 10 anni ed una durata di 35-40 anni.

I fondi usati dall'IDA provengono principalmente dai conferimenti dei paesi più industrializzati e sviluppati. Per questa ragione, l'IDA deve periodicamente (in genere ogni tre anni), ricostituire le proprie risorse. I negoziati per la XI Ricostituzione, destinata a coprire il triennio 1 luglio 1996 - 30 giugno 1999, si sono conclusi nel

² I finanziamenti IDA vengono denominati crediti per distinguerli dai prestiti ordinari della IBRD.

marzo 1996. L'accordo raggiunto prevede un pacchetto complessivo per 3 anni composto da un "Interim Fund" (senza la partecipazione USA) per il FY 97 e da una ricostituzione basata su un "burden sharing" tradizionale, denominata IDA 11, per i successivi FY 98-99.

Grazie a questa ricostituzione la Banca potrà attuare un programma crediti di 14,5 miliardi di SDR per il triennio FY 97-99, i contributi promessi dai 36 donatori ammontano, complessivamente, a 7,1 miliardi di SDR (2,1 miliardi di SDR per l'"Interim Fund" e 5 miliardi di SDR per l'IDA 11). Si sottolinea la consistente riduzione dei contributi promessi dai donatori (7,1 miliardi di SDR) rispetto alla precedente (IDA 10) ricostituzione triennale (11,9 miliardi di SDR).

Da parte italiana è stata confermata la partecipazione all'"Interim Fund" (FY 97) con una quota del 4,02 per cento, pari alla "adjusted GNP share" relativa al 1994; a tale quota corrispondono 120,6 milioni di SDR, ovvero 295,23 miliardi di lire. Per l'IDA 11 (FY 98-99) è stata annunciata la decisione di aumentare il contributo fino al 4,35 per cento, quota corrispondente alla "IBRD allocated share among donors"; a tale quota corrispondono 219,71 milioni di SDR, ovvero 537,9 miliardi di lire (corrispondenti ad un contributo annuale di 268,95 miliardi di lire).

Al fine di consentire un rapido paragone con i dati relativi alla precedente ricostituzione IDA, si ricorda che, su base annuale, il contributo italiano previsto per l'IDA 10 era pari a 374,6 miliardi di lire, corrispondente ad una quota del 5,3 per cento.

Per i paesi del G7, le "basic shares" relative all'"Interim Fund" ed all'IDA 11 sono le seguenti:

Quote di partecipazione dei paesi G7

(in percentuale)

	Interim Fund (FY 97)	IDA 11 (FY 98-99)
Usa	non partecipano	20,9
Giappone	18,7	18,7
Germania	11,0	11,0
Francia	7,0	7,0
Regno Unito	6,1	6,1
Italia	4,0	4,3
Canada	3,5	3,7

L'Italia mantiene la posizione di sesto donatore fra i paesi G7, distanziandosi ulteriormente dal Canada che ha annunciato la riduzione della sua quota nell'Interim Fund" dal 4 per cento dell'IDA 10 ai 3,5 per cento.

8. L'attività nel terzo anno dell'IDA 10 è stata, nel complesso, soddisfacente; pur essendosi registrata una diminuzione del numero delle operazioni nel corso del 1996, le erogazioni sono state leggermente superiori a quelli dell'anno precedente.

Attività IDA
(miliardi di dollari)

	1995	1996
Impegni	5,6	6,9
Erogazioni	5,7	5,9
Erogazioni nette	5,2	5,3
Operazioni	n. 139	n. 127

Come al solito, le risorse sono state ripartite tra i vari "borrowers" tenendo conto della "performance" economica complessiva, del livello di reddito pro-capite, della popolazione, dell'impegno del governo alla riduzione della povertà. Sulla base di questi criteri, le regioni favorite sono state l'Africa sub-sahariana e l'Asia meridionale, che sono in assoluto le regioni più povere. In particolare l'Asia meridionale (Bangladesh, India, Nepal e Pakistan) è l'area in cui è concentrata quasi metà della popolazione più povera del mondo.

**Distribuzione regionale
delle risorse impegnate - FY 96**
(milioni di dollari)

Africa	2.740,1
Asia orientale e Pacifico	1.167,9
Asia meridionale	1.770,9
Europa ed Asia centrale	476,4
America Latina e Caraibi	390,3
Medio Oriente e Nord Africa	318,5

I paesi che hanno maggiormente beneficiato dei crediti IDA sono stati India 1.301 milioni di dollari; Cina 480 milioni di dollari e Viet Nam 415 milioni di dollari.

La distribuzione settoriale delle risorse registra un consistente aumento nei settori connessi al soddisfacimento dei bisogni primari delle popolazioni. Viene confermata inoltre la tendenza, delineatasi anche per la IBRD, riguardante la diminuzione degli impegni a favore delle infrastrutture (soprattutto settore trasporti e sviluppo urbano); infatti, nonostante sia riconosciuto che la debolezza endemica dei "low-income countries" (soprattutto nell'Africa sub-sahariana) a livello infrastrutturale costituisce uno dei maggiori ostacoli allo sviluppo, il ruolo del settore pubblico come finanziatore di progetti infrastrutturali viene oggi messo in discussione, mentre cresce l'importanza del finanziamento privato dei grandi progetti infrastrutturali.

Distribuzione settoriale dei crediti*(milioni di dollari)*

	FY 95	FY 96
Agricoltura	1.540	1.416
Educazione	816,2	784,9
Energia	439,0	347,9
Ambiente	40,5	36,8
Settore finanziario	129,3	161,4
Industria	23,2	14,8
Industria mineraria/Altre estrattive	24,8	109,0
Interventi multisettoriali	867,8	758,6
Olii e gas	141,6	25,6
Popolazione e sanità	711,0	858,2
Gestione settore pubblico	230,1	943,1
Settori sociali	51,0	554,5
Telecomunicazioni	—	—
Trasporti	104,1	535,7
Sviluppo urbano	241,0	236,5
Risorse idriche	309,2	80,7
TOTALE	5.669,2	6.864,1

LA SOCIETA' FINANZIARIA INTERNAZIONALE (IFC)

9. L'IFC fu costituita nel 1956 con il mandato di promuovere lo sviluppo del settore privato nei PVS. A tal fine essa concede prestiti direttamente alle imprese private, agisce come investitore diretto nel capitale di rischio e catalizzatore di risorse, ed offre una vasta serie di servizi di consulenza alle imprese private ed ai governi.

Legalmente e finanziariamente indipendente dalle altre istituzioni del Gruppo, la Società combina in sé le caratteristiche di una banca multilaterale di sviluppo e di una banca d'affari. Infatti, come un'istituzione finanziaria privata, fissa un costo per i servizi resi in linea con le tendenze di mercato ed assume, assieme ai suoi "partners", i rischi connessi ai singoli investimenti. A differenza, però, della maggior parte delle istituzioni multilaterali, pur operando in un'ottica di promozione dello sviluppo, non richiede per i suoi prestiti garanzie governative.

Il capitale dell'IFC è fornito dai suoi membri, paesi sviluppati ed in via di sviluppo.

Al 30 giugno 1996 i membri effettivi dell'istituzione erano 164.

L'Italia è entrata a far parte della Società con la legge 1597/1956 che ha approvato e reso esecutivo l'accordo istitutivo.

Capitale IFC al 30 giugno 1996*(milioni di dollari)*

Capitale autorizzato	2.450
Capitale sottoscritto	2.340
Quota italiana:	
Capitale sottoscritto	74,2
percentuale sul totale	3,6%
potere di voto (in percentuale)	3,5 %

Strategie e programmi di interventi

10. La "Corporation" concentra la propria attività sugli obiettivi prioritari fissati in concomitanza con l'approvazione dell'aumento di capitale dell'anno 1992:

- assistenza alle piccole e medie imprese da attuarsi soprattutto attraverso intermediari finanziari;
- sviluppo dei mercati nazionali di capitale (principalmente nell'Europa centrale ed orientale e nell'Africa sub-sahariana);
- privatizzazione e ristrutturazione delle imprese statali;
- sostegno agli investimenti privati nelle infrastrutture (in particolare telecomunicazioni e settore energetico);
- maggiore equilibrio nella distribuzione regionale degli investimenti, concentrati soprattutto in Asia ed America Latina;
- potenziamento dei servizi di consulenza che in genere vengono forniti ai governi e società nell'ambito stesso dell'attività di investimento.

Attività FY 96

11. Si è registrata una forte crescita dell'attività dell'IFC, articolatasi in linea con la strategia su indicata. Complessivamente, sono stati approvati finanziamenti records pari a 3,2 miliardi di dollari (prestiti, investimenti e garanzie). In particolare i prestiti, concessi nelle maggiori valute internazionali, a tassi di mercato fissi o variabili, con una durata tra i 3 e i 15 anni, sono ammontati a 2,5 miliardi di dollari; gli investimenti in azioni o "quasi-equity" hanno raggiunto i 618,8 milioni di dollari, mentre le garanzie 147,3 milioni di dollari. L'ammontare dell'investimento medio è stato di 12,3 milioni di dollari.

Conformemente all'obiettivo della Corporation di costituire nel lungo termine un portafoglio ben equilibrato e diversificato dal punto di vista regionale, le operazioni sono state estese ad un maggior numero di paesi (76 contro i 67 nel 1995).

Nel 1996 l'IFC ha cominciato ad operare nei nuovi paesi membri: Albania, Angola, Croazia, Maldive, Repubblica Slovacca, Vanuatu e Western Samoa.

In tutte le regioni il numero dei progetti è aumentato in particolare nell'Africa Sub-Sahariana, mentre dal punto di vista settoriale, gli investimenti sono cresciuti soprattutto nel settore agro-alimentare (379 milioni di dollari) e nell'industria estrattiva (469 milioni di dollari).

Molto forte è stato il sostegno allo sviluppo dei mercati di capitale, attraverso investimenti e prestiti ad una notevole varietà di istituzioni finanziarie, incluse banche commerciali, compagnie di assicurazione, di leasing, ecc. Particolarmente significativo è stato il coinvolgimento dell'IFC nelle privatizzazioni (soprattutto nelle economie in transizione), sia in termini di consulenza sia in termini di attività di investimento.

I servizi di consulenza hanno inoltre continuato ad espandersi, soprattutto in relazione ad operazioni di privatizzazione e di ristrutturazione di imprese. Nel corso dell'anno l'IFC ha fornito servizi di consulenza in oltre 100 paesi.

Dal punto di vista della catalizzazione delle risorse, nel 1996 il tasso di mobilitazione è stato pari a 1:5,1.

Aspetti finanziari

12. Il capitale autorizzato dell'IFC è salito a 2.450 milioni di dollari in seguito ad un aumento speciale di capitale (con conseguente creazione di nuove azioni) autorizzato dal Consiglio dei governatori nel dicembre 1992, per rendere possibile l'entrata delle ex repubbliche dell'URSS.

La "performance" finanziaria, è migliorata rispetto al 1995. Il reddito netto del 1996 è stato di 346 milioni di dollari (188 milioni nel 1995). L'aumento rispetto all'anno precedente è il risultato di miglioramenti nella qualità delle operazioni con maggior tasso di rientri e minori "loss provision levels".

Nel 1996, la raccolta ha continuato a crescere in modo significativo, in linea con l'aumento dell'attività. Nel 1996 sono stati infatti raccolti quasi interamente sui mercati internazionali 3 miliardi di dollari (2,4 miliardi di dollari nel 1995).

L'AGENZIA MULTILATERALE PER LA GARANZIA DEGLI INVESTIMENTI (MIGA)

13. Sorta nell'aprile del 1988, è l'istituzione più giovane del Gruppo e, come l'IFC, si occupa esclusivamente di promuovere lo sviluppo del settore privato e di incoraggiare l'investimento privato estero verso i PVS assistendo sia gli investitori stranieri sia i governi interessati.

L'Agenzia, infatti, da un lato fornisce protezione agli operatori economici attraverso l'emissione di assicurazioni (o garanzie) su progetti di investimento contro i rischi politici (trasferimento valutario, espropriazione, guerra e lotta civile, rottura del contratto da parte del governo ospite), dall'altro aiuta i governi, mediante servizi di consulenza, a mettere a punto politiche e programmi che possano contribuire a creare un clima più favorevole all'investimento estero.³ In collaborazione con i governi stessi, inoltre, la MIGA svolge un'importante attività promozionale organizzando conferenze, seminari e tavole rotonde allo scopo di favorire il dialogo tra manager locali e stranieri e presentare le opportunità economiche che i paesi terzi possono offrire.

Capitale MIGA al 30 giugno 1996*(milioni di dollari)*

Capitale autorizzato	1.082
Capitale sottoscritto	1.058,943
Quota italiana:	
Numero Azioni sottoscritte	2.820
Capitale sottoscritto	30.512
potere di voto (in percentuale del totale)	2,46

³ Questa attività viene svolta direttamente attraverso la "Policy and Advisory Services Unit" e, indirettamente, attraverso il "Foreign Investment Advisory Service" (FIAS), "facility" sponsorizzata dall'IFC e dalla IBRD.

Le garanzie MIGA, che vengono rilasciate dopo un'attenta valutazione dell'impatto finanziario, nonché sull'ambiente e sullo sviluppo, dei singoli progetti di investimento, non richiedono alcuna soglia minima di investimento; hanno di norma una durata di 15 anni (in casi eccezionali anche di 20); vengono accordate sia per progetti nuovi sia per operazioni già in corso per le quali sia prevista un'espansione o una ristrutturazione finanziaria. Inoltre, l'Agenzia è autorizzata a concludere con enti assicurativi nazionali, privati e pubblici, che operano nel campo dell'assicurazione dell'investimento, accordi di ri-assicurazione o di co-assicurazione.

Prima di rilasciare le garanzie, l'Agenzia si consulta con la IBRD e l'IFC su eventuali specifici problemi di ordine economico. A sua volta, essa viene sovente interpellata nelle iniziative di IBRD o IFC che riguardano il settore privato. Questa stretta cooperazione, che è andata approfondendosi negli ultimi anni, mira ad ottenere un'azione coordinata e più incisiva del Gruppo della Banca Mondiale sul settore privato.

Il 1996 è stato contrassegnato dall'entrata di 6 nuovi membri. Pertanto, al 30 giugno 1996, la MIGA contava 134 membri effettivi. Sono invece 155 i paesi firmatari della Convenzione istitutiva. La differenza è data da quei paesi che, pur avendo ratificato l'adesione all'Agenzia, non hanno ancora soddisfatto tutte le condizioni necessarie per diventarne membri a tutti gli effetti.

Attività FY 96

14. I buoni risultati riportati nel corso dell'esercizio precedente si sono consolidati nell'anno finanziario 1996. L'Agenzia ha infatti emesso 68 garanzie, per un valore complessivo di 672 milioni di dollari, che renderanno possibili investimenti esteri per quasi 6,6 miliardi di dollari e concorreranno alla creazione di 7.200 posti di lavoro. I progetti assicurati riguardano vari settori (finanziario e minerario soprattutto) e vari "host countries".

Nel 1996 la MIGA ha continuato a cercare di diversificare il suo raggio d'azione, sia in termini di settori che di paesi.

Il settore delle infrastrutture continua a crescere (dal 4 per cento nel 1994 all'attuale 12 per cento).

Un terzo degli investimenti è stato nel settore manifatturiero. In calo la quota dei progetti nel settore finanziario. L'esposizione è ripartita tra 40 "host countries". Il livello più alto d'esposizione è in Brasile, seguito da Perù e Pakistan. Riguardo all'esposizione per tipo di copertura, l'espropriazione è in assoluto il rischio politico per il quale più di ogni altro è richiesta la garanzia MIGA; seguono il trasferimento valutario, la guerra, la lotta civile e la rottura del contratto.

15. Il 30 giugno 1996 la MIGA ha concluso i suoi primi 8 anni di attività, avendo iniziato ad operare nel 1988. Il bilancio dell'ultimo quinquennio è senz'altro positivo, dato che l'Agenzia è andata gradualmente crescendo a livello di membership e di volume di attività. I numeri parlano da sé. I paesi membri, 29 nel 1988, sono ora 152 e ben 110 "developing countries" sono oggi potenziali beneficiari di garanzie e di servizi di consulenza. L'attività ha seguito un "trend" ascendente, come mostra la tabella seguente: